

Bruxelles, 30.4.2019
COM(2019) 218 final

ANNEXES 1 to 5

ALLEGATI

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**L'Europa a maggio 2019 – Allestire un'Unione più unita, più forte e più democratica in
un mondo sempre più incerto**

**Contributo della Commissione europea alla riunione informale dei leader dell'UE a 27
del 9 maggio 2019 a Sibiu (Romania)**

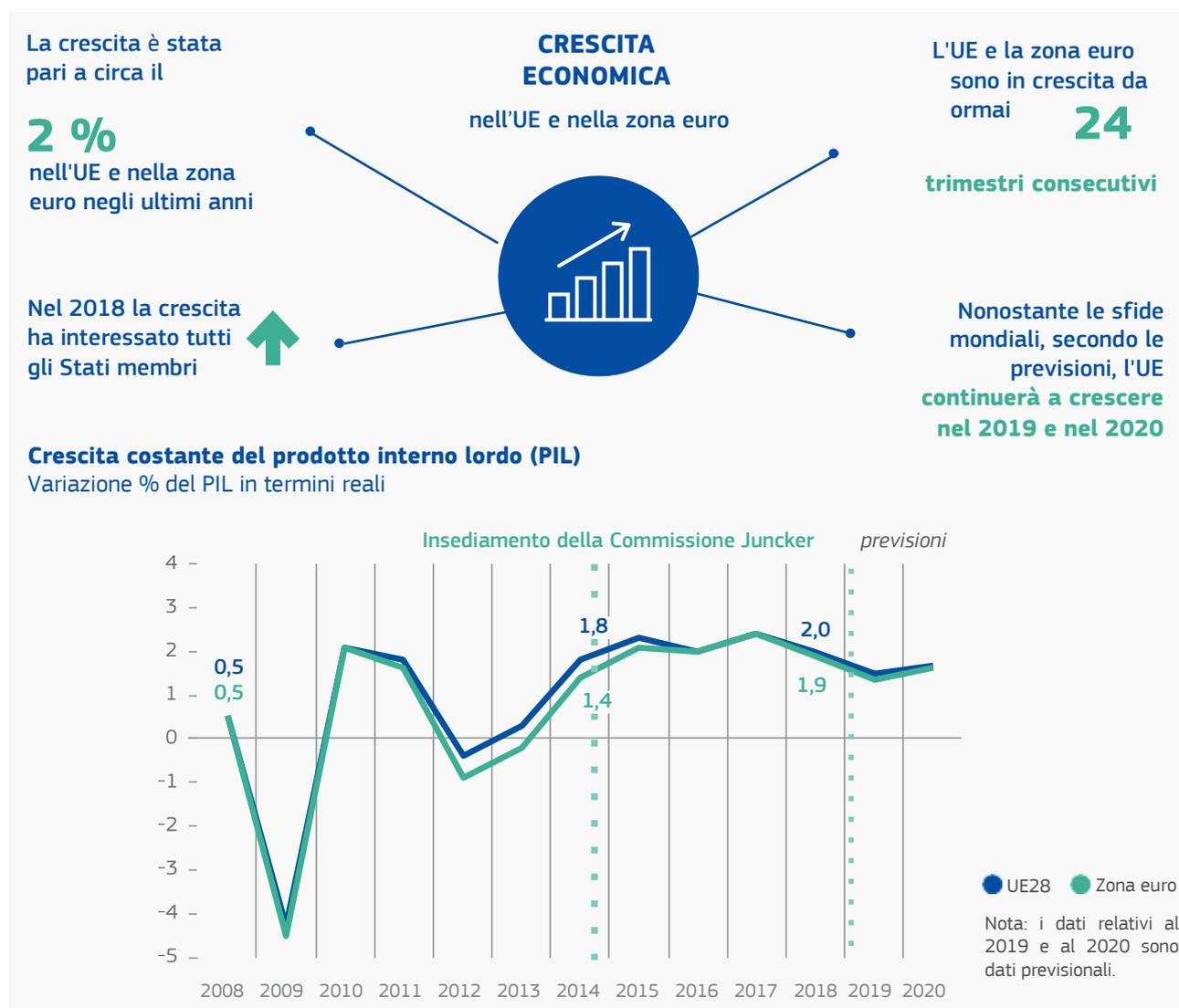
ALLEGATO 1

Miglioramento della situazione economica

L'ambizioso programma dell'UE per l'occupazione, la crescita e gli investimenti e le sue iniziative riguardanti il mercato unico hanno contribuito a una vigorosa ripresa economica. L'economia europea ha registrato una crescita per sei anni consecutivi. Dall'insediamento della Commissione Juncker ad oggi sono stati creati circa 12,6 milioni di posti di lavoro e la disoccupazione ha raggiunto il minimo storico del secolo. Contemporaneamente, anche lo stato delle finanze pubbliche è migliorato in tutti i settori e le disparità nella distribuzione della ricchezza tra gli Stati membri si stanno nuovamente riducendo.

CRESCITA SOSTENUTA E AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Negli ultimi anni l'Europa è passata dalla ripresa economica all'espansione.



Fonte: Commissione europea (Eurostat, ad eccezione delle previsioni).



● Gli europei **giudicano positivamente** l'attuale situazione economica europea.

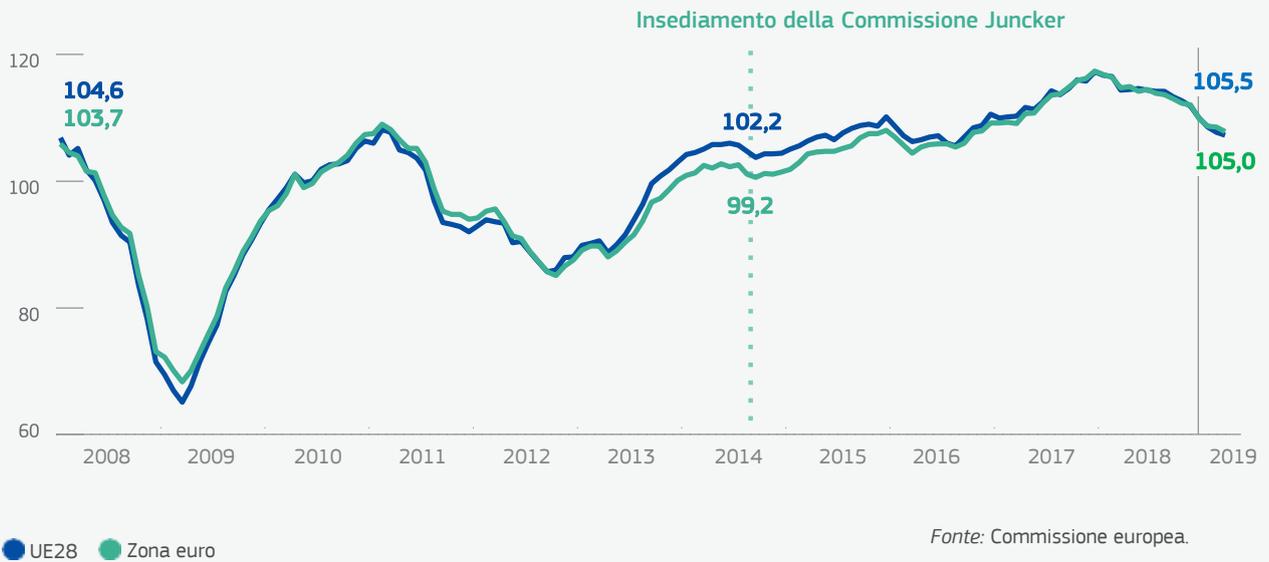
49 %

● 38 % giudizio negativo

● 13% non si pronuncia

Fonte: Eurobarometro, autunno 2018.

L'indicatore del clima economico si attesta a livelli elevati



Entro il 2020 il Fondo Juncker dovrebbe generare:



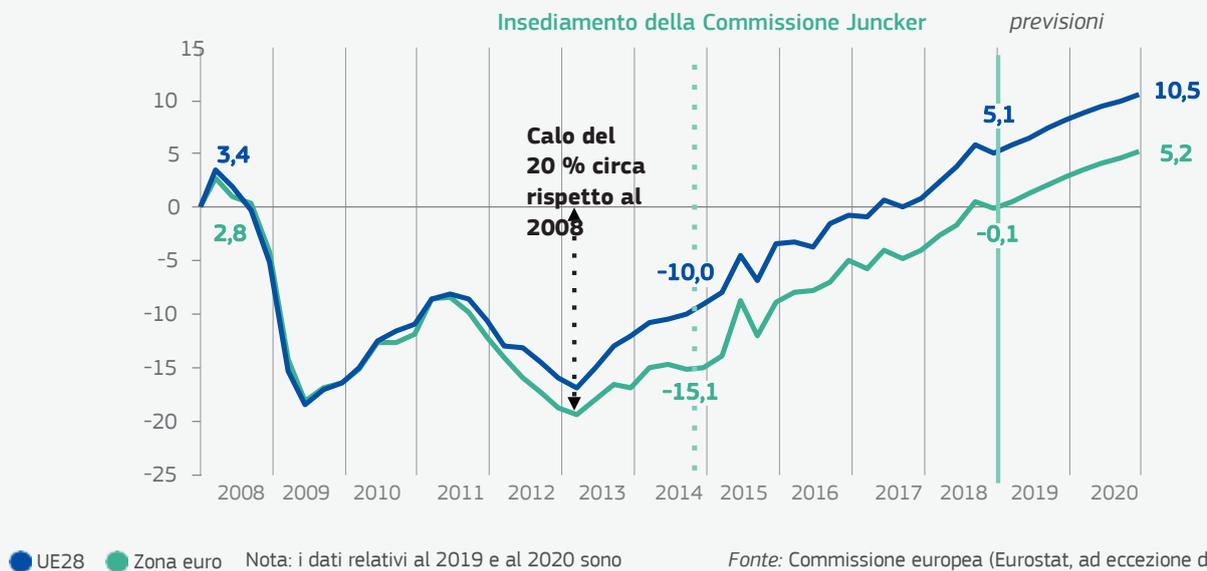
● Gli investimenti sono tornati ai livelli pre-crisi e sono in costante aumento

500
miliardi di €
di investimenti
aggiuntivi in
tutta Europa

1,3 %
aumento
del PIL dell'UE
1,4
milioni
di posti di lavoro

Aumentano gli investimenti

Variation % del livello degli investimenti rispetto al 2008



NUOVI E MIGLIORI POSTI DI LAVORO

La crescita economica non è fine a sé stessa. La crescita ha contribuito a creare un'Europa più sociale.



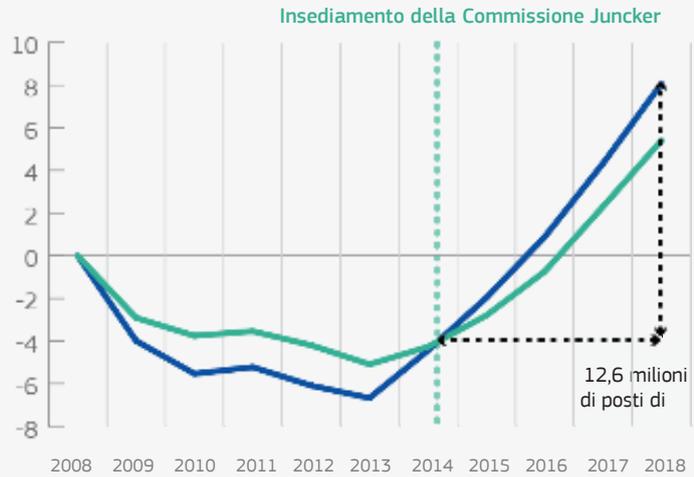
12,6

milioni di posti di lavoro

sono stati creati nell'UE dall'insediamento della Commissione Juncker

Si afferma una ripresa creatrice di occupazione

Posti di lavoro creati dal 2008, in milioni di persone



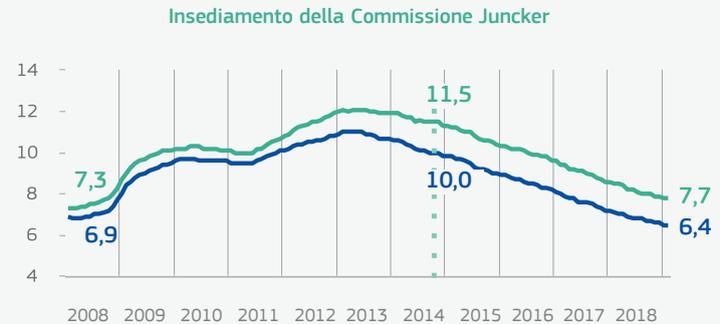
● UE28 ● Zona euro *Fonte: Commissione europea (Eurostat, ad eccezione delle previsioni).*



Sebbene ancora troppo elevata in alcuni Stati membri, nell'UE nel suo complesso la **disoccupazione è al livello più basso** dall'inizio del secolo.

La disoccupazione è in calo

% di popolazione attiva



● UE28 ● Zona euro *Fonte: Commissione europea (Eurostat).*



L'occupazione in Europa ha raggiunto il **massimo storico**

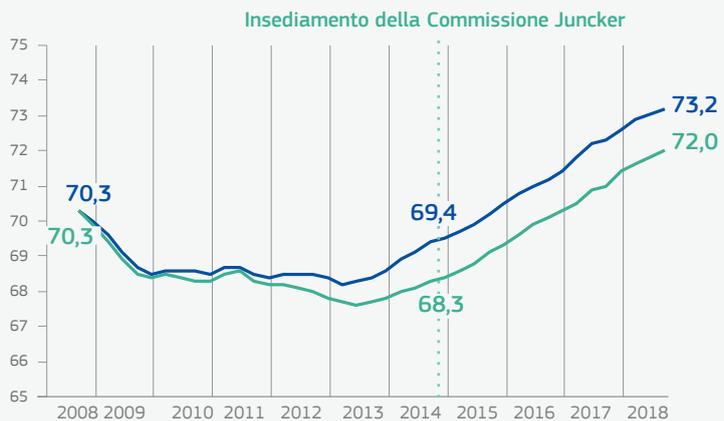


240

milioni di persone lavorano nell'Unione

Il tasso d'occupazione cresce

% della popolazione in età lavorativa



● UE28 ● Zona euro *Fonte: Commissione europea (Eurostat).*

FINANZE PUBBLICHE SANE

Sono stati compiuti progressi considerevoli nel conseguimento in Europa di finanze pubbliche sane, sostenibili e in grado di assorbire gli shock futuri.

Il disavanzo pubblico nell'UE è diminuito passando dal 6,6 % allo 0,6 %
2009 2018

Diminuisce il disavanzo pubblico negli Stati membri dell'UE % del PIL



● UE28 ● Zona euro Nota: i dati relativi al 2019 e al 2020 sono dati previsionali. Fonte: Commissione europea (Eurostat, ad eccezione delle previsioni).



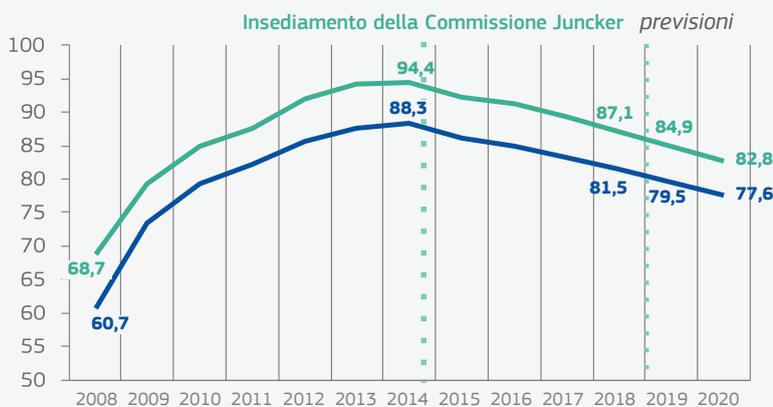
Il rapporto tra **debito pubblico** e PIL sta diminuendo ed è passato dall'

88,3
2014

all'

81,5 %
2018

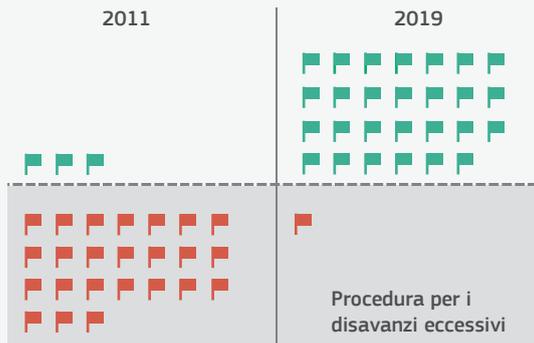
Debito pubblico in parabola discendente % del PIL



● UE28 ● Zona euro Nota: i dati relativi al 2019 e al 2020 sono previsionali. Fonte: Commissione europea (Eurostat, ad eccezione delle previsioni).

1

Stato membro è sottoposto alla procedura per i disavanzi eccessivi prevista dal patto di stabilità e crescita (erano 24 paesi nel 2011)



L'uso della **flessibilità insita nelle regole del patto di stabilità e crescita** ha permesso di raggiungere il giusto equilibrio tra la condotta di politiche di bilancio sane e il sostegno della crescita, in particolare attraverso riforme e investimenti.

Secondo le stime l'utilizzo della flessibilità ha stimolato una crescita del PIL dell'UE **dello 0,8% negli ultimi quattro anni e ha permesso di creare circa 1,5 milioni di posti di lavoro.**

Fonte: Commissione europea.

MIGLIORAMENTO DELLA STABILITÀ FINANZIARIA

Dopo oltre un decennio dallo scoppio della crisi finanziaria, le banche europee sono più forti, più protette e più sicure.

LE BANCHE EUROPEE

sono capitalizzate meglio e si avvicinano al

20 %

del coefficiente di capitale totale medio: per le banche dell'UE (terzo trimestre 2018)



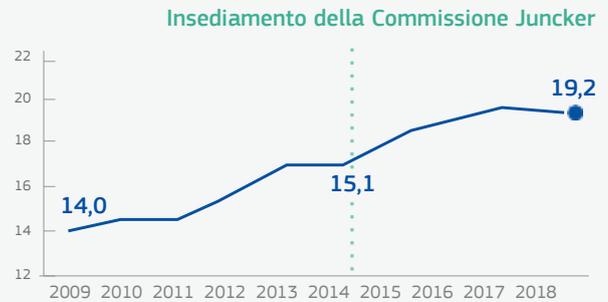
hanno più riserve di liquidità



Dal 2014 la riserva di attività liquide è aumentata di **812 miliardi di €**

e sono quindi attrezzate meglio per finanziare l'economia reale e resistere agli shock economici

Coefficiente di capitale totale delle banche, in %



● UE28

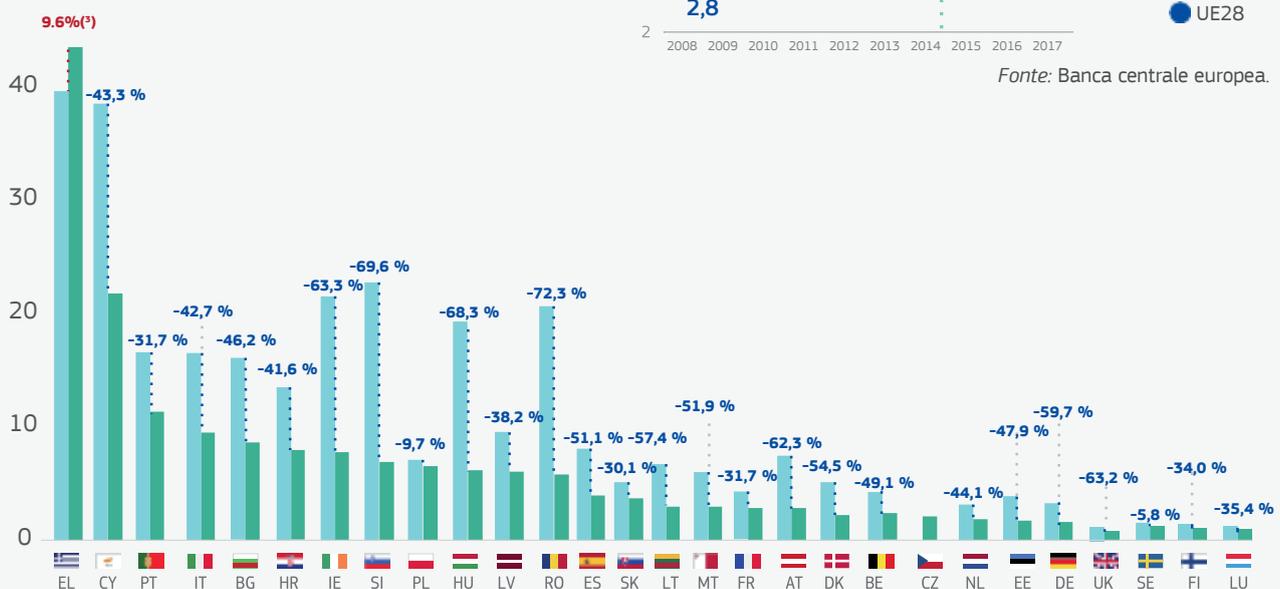
Fonte: Commissione europea.



Dal 2014 la percentuale di prestiti deteriorati nelle banche dell'UE si è più che dimezzata, toccando il minimo dall'ultimo trimestre 2014

Prestiti e anticipazioni deteriorati lordi per Stato membro

in % del totale dei prestiti e anticipazioni lordi



● 2014 T4 ● 2018 T3 ▬ Diminuzione proporzionale

Fonte: Banca centrale europea.

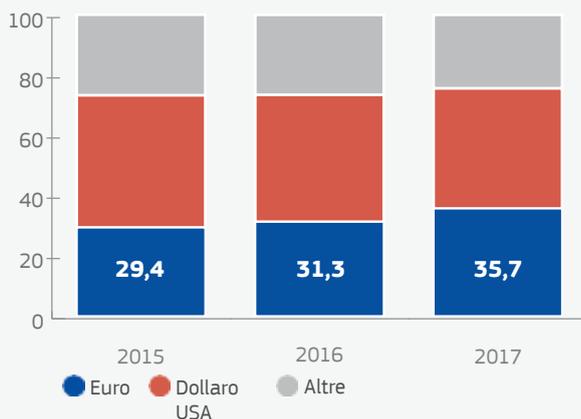
(*) Toccato il picco del 47,4% nel terzo trimestre 2016, la percentuale dei crediti deteriorati in Grecia è scesa al 43,5 % nel terzo trimestre 2018. Questo miglioramento graduale rappresenta una diminuzione dell'8,1 %.

RUOLO DELL'EURO

L'euro apporta stabilità e benefici tangibili. Ha un ruolo di sempre maggiore rilievo sul piano mondiale.



Quota dell'euro nei pagamenti mondiali
in %



L'euro ha semplificato molto la vita professionale e personale agli europei:

- stabilità dei prezzi:** inflazione in media sotto il 2%
- mercati più trasparenti e competitivi:** prezzi più comparabili
- costi inferiori dei viaggi:** fine dei costi di cambio della valuta
- aumento del commercio attraverso le frontiere:** fine dei costi di cambio della valuta
- risparmi sugli interessi per gli Stati membri resi possibili dall'introduzione dell'euro:** fino a 70 miliardi di € all'anno

Fonte: Commissione europea.

ALLEGATO II

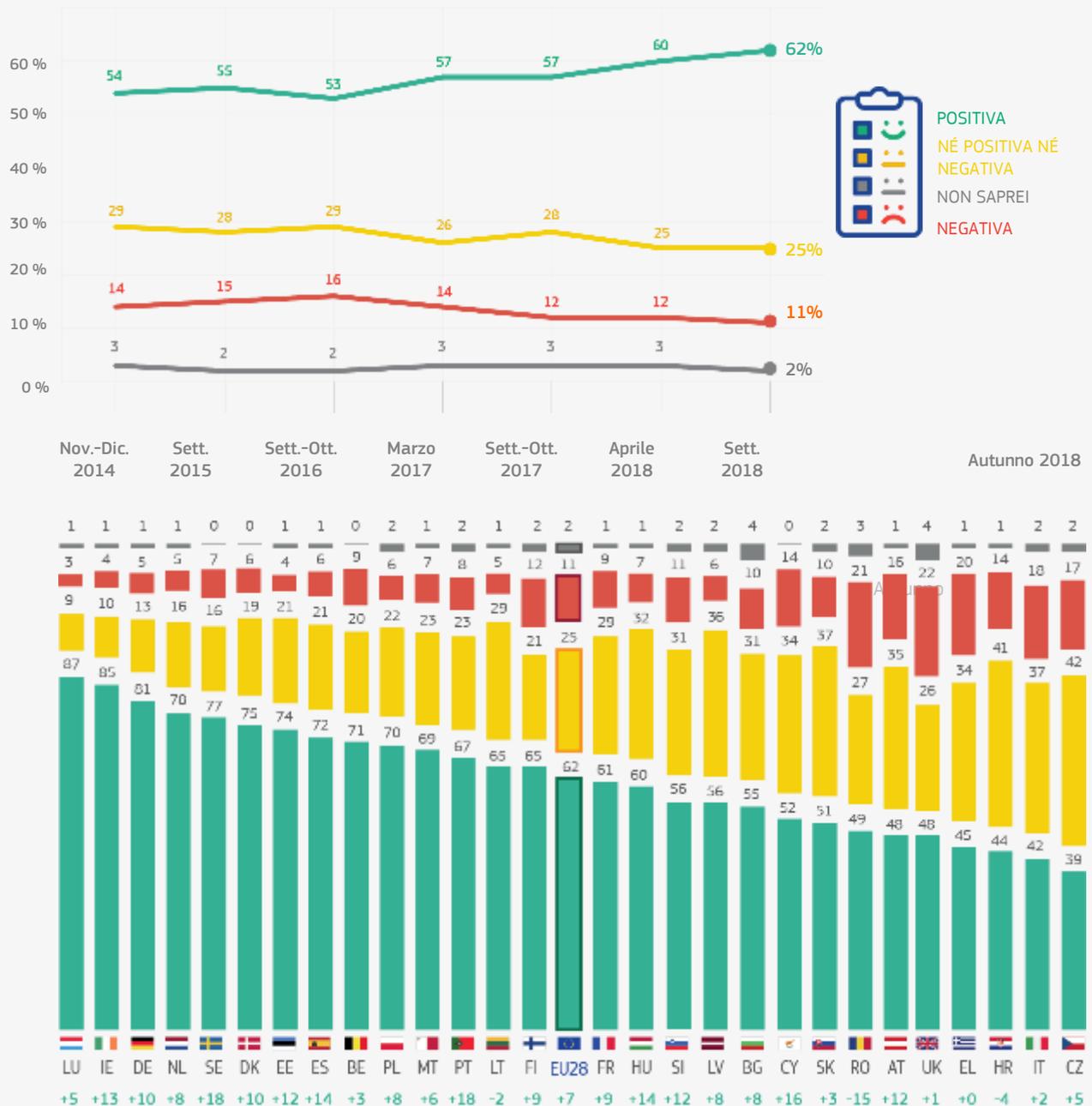
L'opinione pubblica nell'UE 2014-2019

Rispetto al 2014, nel 2019 l'opinione pubblica è più positiva nei confronti dell'Unione europea. I sondaggi dell'Eurobarometro dimostrano che il progetto europeo e i suoi risultati godono di un ampio sostegno generale.

Adesione all'UE

Una maggioranza in continua crescita dei cittadini europei ritiene che il fatto di essere membro dell'UE sia un bene per il proprio paese. Livello più alto degli ultimi 27 anni.

In generale, ritiene che l'appartenenza (del Suo paese) all'UE sia ... ?



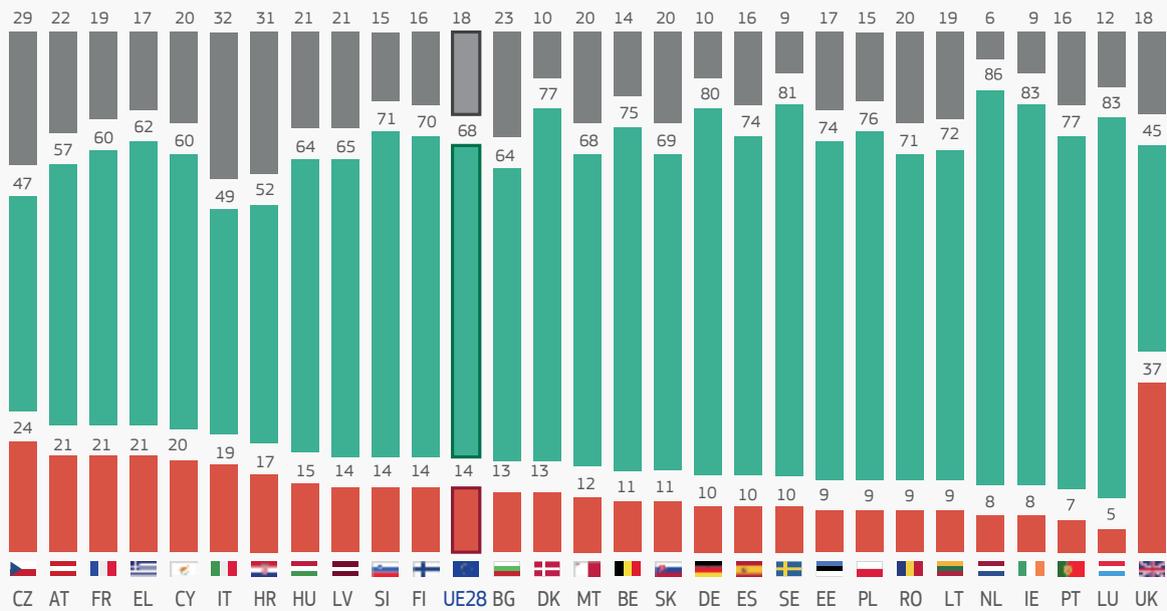
Confronto con l'ultima indagine pre-Brexit (settembre 2015)

Se domani si tenesse un referendum sull'appartenenza (DEL SUO PAESE) all'UE, in che modo voterebbe? (%)



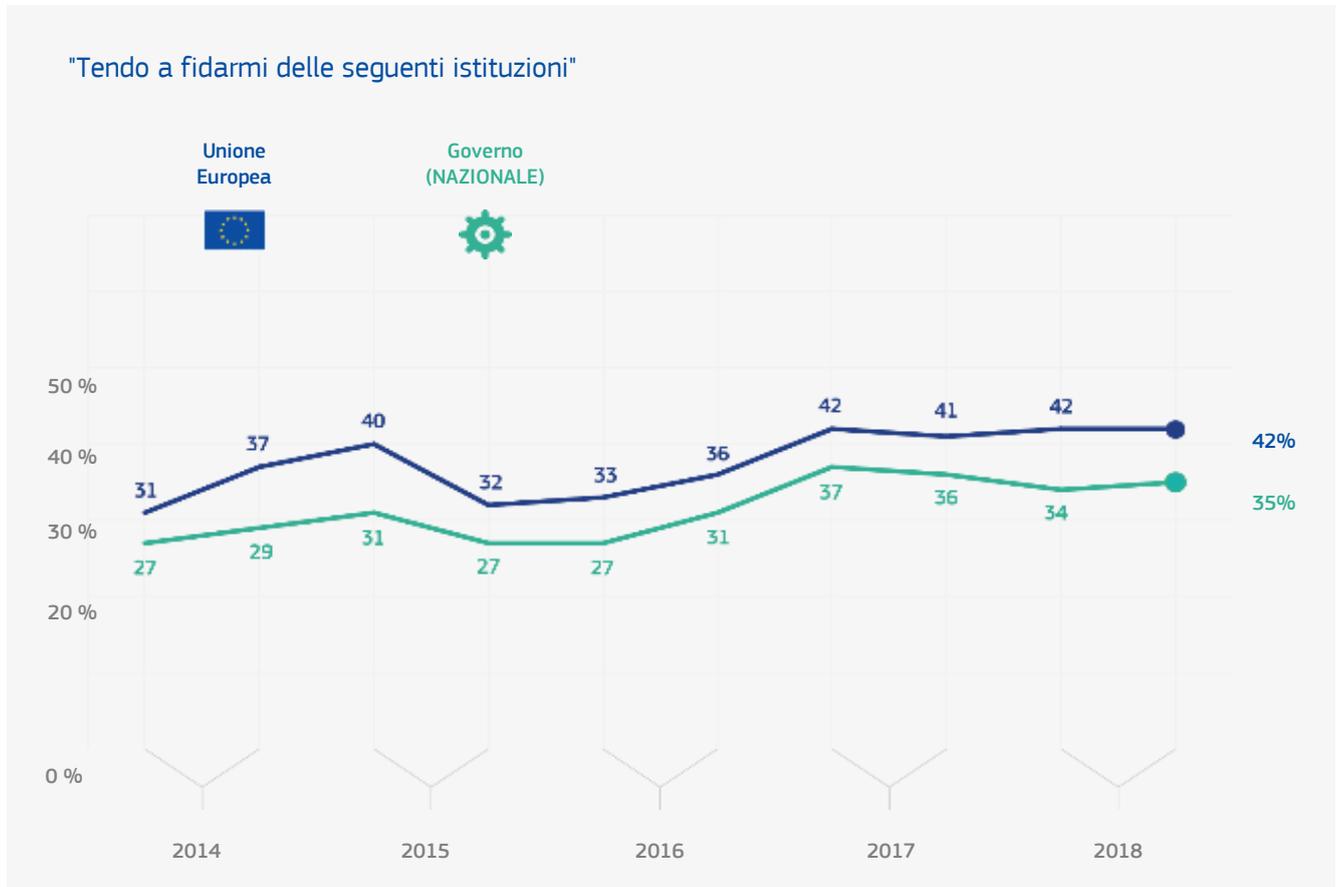
VOTEREI PER RIMANERE NELL'UE
SAREI INDECISO
VOTEREI PER USCIRE DALL'UE

Fonte: Eurobarometro 2019 (91,1), QA3



Fiducia nell'Unione europea

In media, la fiducia nell'UE è maggiore della fiducia nei governi nazionali.



Quanto si fida di alcuni media e di alcune istituzioni? Si prega di indicare per ciascuna delle seguenti istituzioni e per ciascuno dei seguenti media in che misura tende a fidarsi.

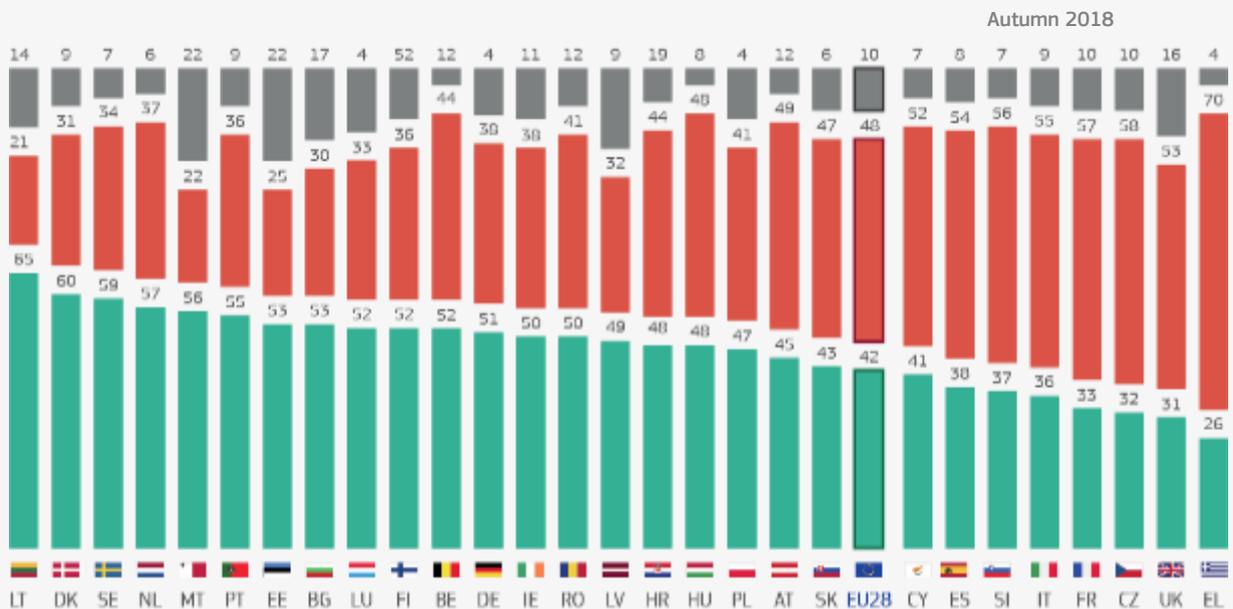
Unione europea (%)



TENDENZIALMENTE MI FIDO

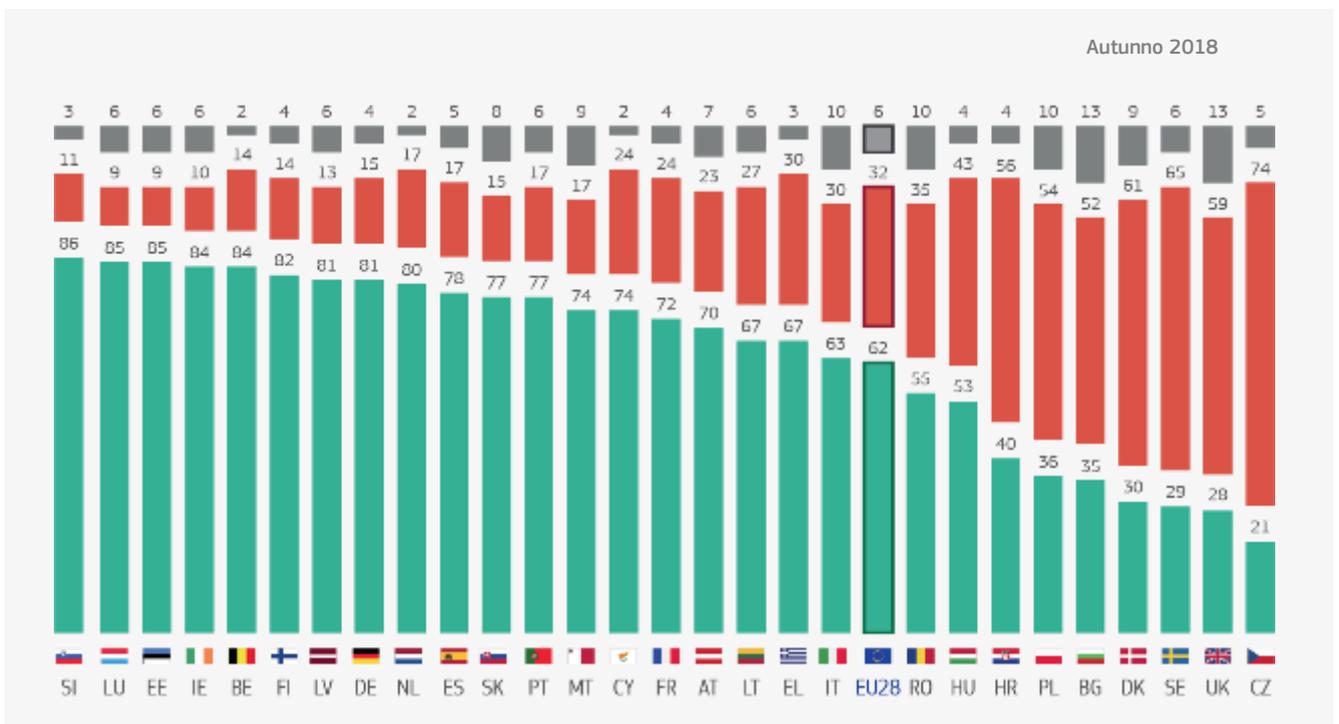
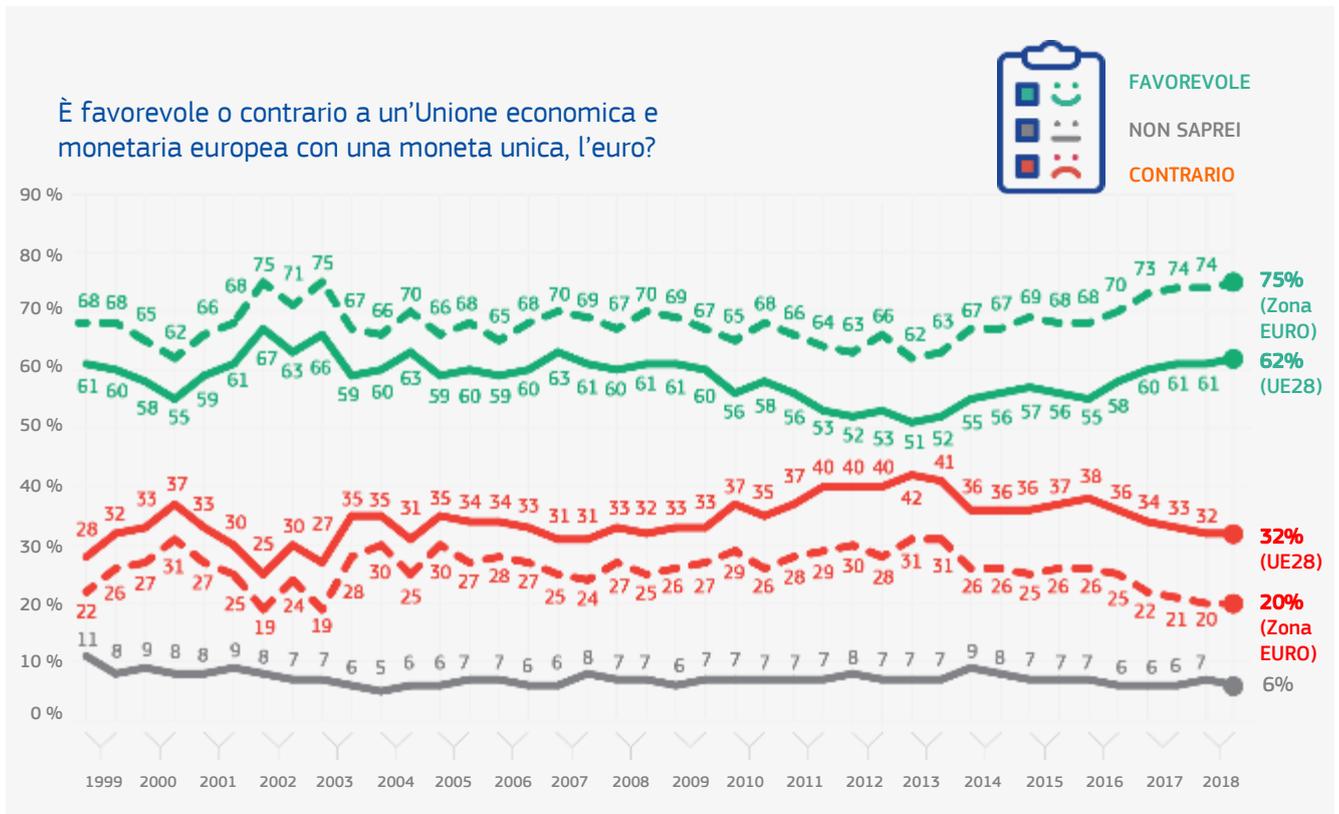
NON SAPREI

TENDENZIALMENTE NON MI FIDO



Sostegno all'euro

Il 75 % dei cittadini della zona euro è a favore dell'euro, il livello più alto dall'introduzione dell'euro.



Fonti:

- Eurobarometro standard 90, autunno 2018 (Commissione europea).
- Parlametro 2018 (Parlamento europeo)

I 20 principali risultati dell'UE 2014-2019

1. Fondo europeo per gli investimenti strategici

Per sostenere la ripresa dopo la crisi economica e finanziaria e creare le condizioni per stimolare l'occupazione e la crescita, nel 2014 la Commissione Juncker ha avviato il piano di investimenti per l'Europa noto come Fondo Juncker per il piano di investimenti per l'Europa. Un ruolo centrale in questo ambito è svolto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), i cui tre obiettivi principali erano i seguenti: invertire la tendenza al calo degli investimenti eliminando gli ostacoli agli investimenti; dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti d'investimento; e fare un uso più efficiente delle limitate risorse finanziarie pubbliche mobilitando gli investimenti privati attraverso una garanzia pubblica.

L'economia europea ha evidenziato una tendenza alla crescita per sei anni consecutivi. Il FEIS ha già mobilitato 392,6 miliardi di € di investimenti in piccole e medie imprese e in settori chiave quali le infrastrutture, la ricerca, le energie rinnovabili, l'ambiente e i progetti digitali e sociali. L'obiettivo per il 2020 è quello di raggiungere i 500 miliardi di €, un livello che permetterà complessivamente di creare 1,4 milioni di nuovi posti di lavoro nell'UE. Il programma InvestEU è destinato a consolidare questo successo nel prossimo bilancio a lungo termine.

2. Utilizzare la flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita

Nella sua comunicazione del gennaio 2015, la Commissione ha illustrato il modo in cui intendeva utilizzare la flessibilità insita nelle norme del patto di stabilità e crescita. Questo approccio è stato sostenuto dal Consiglio dei ministri e ha contribuito alla ripresa economica dell'Europa individuando il giusto equilibrio

tra il perseguimento di sane politiche di bilancio e il sostegno alla crescita, in particolare attraverso le riforme e gli investimenti. Secondo le stime, l'utilizzo di tale flessibilità ha stimolato una crescita del PIL dell'UE dello 0,8% negli ultimi quattro anni ed ha contribuito a creare 1,5 milioni di posti di lavoro. Allo stesso tempo, il debito pubblico è diminuito di 6,8 punti percentuali tra il 2014 e il 2018 e il disavanzo dell'UE si è contratto passando in media dal 3 % circa allo 0,6 %.

3. Salvare l'appartenenza della Grecia alla zona euro

La Commissione Juncker si è insediata poco dopo una nuova crisi del debito greco. Oltre a facilitare i negoziati tra tutte le parti coinvolte, nel luglio 2015 la Commissione ha varato un piano per aiutare la Grecia a stabilizzare la sua economia e a ottimizzare l'impiego dei fondi UE per stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti, mobilitando fino a 35 miliardi di € per la Grecia nel quadro di vari programmi di finanziamento dell'Unione europea riguardanti il periodo 2014-2020. Nello stesso momento critico, è stato attivato un prestito a breve termine di 7 miliardi di € come finanziamento ponte nell'ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, che ha di fatto impedito che la Grecia dovesse lasciare la zona euro. Attraverso il servizio di assistenza per le riforme strutturali della Commissione, creato nel 2015, la Commissione ha inoltre fornito una notevole assistenza tecnica per contribuire a creare il necessario supporto amministrativo.

Nell'agosto 2018 la Grecia è riuscita a emergere dal suo programma triennale di aggiustamento macroeconomico, nel quadro del quale le sono stati erogati prestiti per un totale di 61,9 miliardi di € sulla base dell'attuazione di un pacchetto globale di riforme senza precedenti. La crescita è

ora positiva e, attestata su valori prossimi al 2 %, ha raggiunto il livello più alto degli ultimi dieci anni. Pur risultando ancora troppo elevata, la disoccupazione è diminuita notevolmente rispetto ai livelli massimi raggiunti. È in atto un monitoraggio rafforzato per ottimizzare il sostegno dell'UE e garantire che i progressi in tal senso continuino.

4. Accordo di Parigi sul clima

L'UE ha svolto un ruolo guida nel mediare lo storico e ambizioso accordo globale di Parigi sui cambiamenti climatici. 195 paesi hanno concordato un semplice obiettivo: consegnare alle generazioni future un pianeta più sano e società più prospere, moderne e giuste. L'UE è l'unica grande economia mondiale che ha integralmente tradotto in normative le misure necessarie per onorare gli impegni assunti con l'accordo di Parigi e ridurrà, entro il 2030, almeno il 40 % delle sue emissioni di gas a effetto serra, preparando la strada a un'economia neutra dal punto di vista climatico.

Si tratta di un investimento nella nostra prosperità e nella preparazione di un'economia sostenibile, neutra dal punto di vista climatico e circolare.

5. Divieto di utilizzo di prodotti di plastica monouso

Per ridurre i 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica prodotti ogni anno e aumentare il tasso di riciclaggio della plastica, che è attualmente pari ad appena il 30 %, l'UE ha adottato la prima strategia globale sulla plastica al mondo. Nell'ambito della strategia sono state introdotte misure severe che riguardano i 10 prodotti di plastica più spesso rinvenuti sulle nostre spiagge e gli attrezzi da pesca abbandonati. Tra queste misure figurano la messa al bando di determinati prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, ad esempio i bastoncini cotonati, posate e piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini. Le misure permetteranno di evitare l'emissione di 3,4 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, ridurre i rifiuti dispersi in ambiente marino e tutti i relativi effetti negativi sull'ambiente, nonché di avvicinarci a un'economia veramente circolare.

6. Accordi commerciali dell'UE con il Giappone e il Canada

L'accordo di partenariato economico UE-Giappone è il più grande accordo commerciale mai negoziato dall'UE e il primo accordo commerciale in assoluto che prevede l'impegno di rispettare l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. L'UE e il Giappone rappresentano insieme circa un terzo del PIL mondiale e l'accordo consentirà di creare una zona di libero scambio comprendente più di 600 milioni di persone. L'accordo è stato completato dalla conclusione di un accordo di adeguatezza reciproca con il Giappone, che ha creato la più grande zona al mondo di libero flusso di dati contraddistinta da un elevato livello di protezione.

L'UE ha inoltre concluso un moderno accordo commerciale con il Canada che apre i mercati dei beni, dei servizi e degli appalti pubblici del Canada alle imprese europee e contribuisce a proteggere i diritti dei lavoratori e l'ambiente. In particolare, per le piccole imprese dell'UE, l'accordo renderà più facile e meno costoso esportare di più in Canada.

I dazi doganali aboliti dai due accordi consentiranno alle imprese europee di risparmiare fino a 1,59 miliardi di € all'anno.

7. Dichiarazione congiunta UE-USA del 25 luglio 2018

In seguito all'aumento delle tensioni commerciali, il 25 luglio 2018 alla Casa Bianca il presidente Juncker e il presidente Trump hanno inaugurato una nuova fase delle relazioni commerciali tra l'UE e gli Stati Uniti.

Le due parti hanno convenuto di non imporre nuove tariffe, adoperandosi al tempo stesso per eliminare tutte quelle esistenti nel settore industriale e di intensificare la cooperazione in una serie di settori, fra cui l'energia e gli aspetti regolamentari. Il gruppo di lavoro esecutivo UE-USA istituito in tale occasione lavora già all'attuazione della dichiarazione congiunta.

8. Dichiarazione UE-Turchia

In seguito alla dichiarazione UE-Turchia, entrambe le parti si sono impegnate a fornire assistenza umanitaria ai rifugiati, in particolare a quelli che fuggono dalla guerra civile siriana. A causa della migliore gestione dei flussi migratori, nel 2018 gli arrivi nel Mediterraneo orientale sono diminuiti del 90 % rispetto al 2015. Parallelamente, l'UE ha fornito sostegno ai rifugiati in Turchia erogando 3 miliardi di € nel periodo 2016-2017 e ha già stanziato 1,2 miliardi di € di un nuovo finanziamento di 3 miliardi di € affinché questo sostegno di vitale importanza sia garantito anche in futuro.

9. Reinsediamento dei rifugiati e Fondo fiduciario regionale dell'UE

Dal 2015 oltre 50 000 persone fra le più vulnerabili, provenienti da tutto il mondo, hanno trovato rifugio nell'UE grazie all'aiuto offerto dai programmi di reinsediamento dell'Unione. Collaborando, gli Stati membri sono stati in grado di fornire assistenza alle regioni prioritarie, occupandosi dei rifugiati siriani in Giordania, Libano e Turchia e dei rifugiati evacuati dalla Libia. Nell'ambito del nuovo meccanismo di reinsediamento volontario nell'UE di 50 000 persone proposto dal Presidente Juncker gli Stati membri hanno assunto l'anno scorso il più consistente impegno collettivo di reinsediamento nella storia dell'UE:

Per fornire istruzione, protezione, assistenza sanitaria e sostegno socioeconomico a oltre due milioni di siriani, il Fondo fiduciario regionale dell'UE ha mobilitato 1,5 miliardi di € destinati a finanziare 46 progetti in Iraq, Giordania, Libano e Turchia.

10. Sicurezza delle frontiere dell'UE

La nuova Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera prevede la mobilitazione di oltre 1 600 guardie di frontiera per contribuire al pattugliamento delle frontiere esterne dell'Unione in Bulgaria, Grecia, Italia e Spagna. La tappa successiva, ora che è stato raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione, è quella di rafforzare ulteriormente l'Agenzia e di dotarla di attrezzature proprie e di un corpo permanente di 5 000 guardie di frontiera a partire dal 2021 e di 10 000 guardie di frontiera entro il 2027 al più tardi, nonché di un mandato potenziato per l'esecuzione dei rimpatri. Grazie a una serie di nuovi sistemi di informazione perfezionati e interoperabili, le nostre frontiere saranno allo stesso tempo più sicure e più facilmente transitabili per i viaggiatori. Il sistema di ingressi/uscite permetterà di accelerare le procedure di transito per i viaggiatori in buona fede e di individuare i casi sospetti, mentre il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi consentirà di effettuare controlli più efficaci prima del viaggio per i visitatori esenti dall'obbligo del visto. Per garantire la corretta applicazione delle norme, gli Stati membri si scambieranno tutte le informazioni pertinenti in tempo reale.

11. Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa e piano per gli investimenti esterni

Dotato di 4,2 miliardi di €, il fondo fiduciario di emergenza per l'Africa è uno degli strumenti più efficaci dell'UE per finanziare progetti collegati alla migrazione e affrontare le cause profonde della migrazione irregolare. Finora sono stati approvati 193 progetti di ampia portata, che vanno

dallo sviluppo e dalla governance dell'economia all'assistenza sanitaria e alla migrazione, compresa l'assistenza di primo soccorso mirata destinata alle persone bisognose di protezione. Inoltre, il piano per gli investimenti esterni, sulla base delle esperienze del Fondo Juncker, dovrebbe mobilitare, entro il 2020, oltre 44 miliardi di € di investimenti pubblici e privati in Africa e nel vicinato dell'UE. Il piano per gli investimenti esterni e il suo fondo europeo per lo sviluppo sostenibile si concentrano sulla promozione degli investimenti in una serie di settori prioritari quali: energia pulita, finanziamento delle micro, piccole e medie imprese, agricoltura e digitalizzazione a favore dello sviluppo inclusivo.

12. RescEU, il nuovo strumento di protezione civile dell'UE

L'Unione europea ha affrontato un gran numero di catastrofi sempre più frequenti e complesse, che hanno causato perdite di vite umane e altre conseguenze dannose per i cittadini, le imprese, le comunità e l'ambiente. Nel 2018 quasi 100 persone sono morte a causa di catastrofi naturali in Europa e abbiamo assistito a incendi boschivi in alcune regioni europee che non erano mai state colpite. I costi economici delle catastrofi sono altissimi: nel 2016 in Europa i danni hanno quasi raggiunto i 10 miliardi di €. L'UE deve rispondere a questa sfida e proteggere meglio i suoi cittadini dalle catastrofi, aumentando e migliorando la prevenzione e la preparazione. Nel 2018, i paesi dell'UE hanno chiesto assistenza quasi 10 volte, principalmente a causa di incendi boschivi, assistenza medica e inquinamento marino. RescEU offre capacità di protezione civile alle persone colpite da catastrofi e bisognose di aiuto in Europa e nel resto del mondo. Questa riserva di risorse deve essere utilizzata quando i paesi necessitano di assistenza rapida per far fronte a una catastrofe. Tra le risorse figurano gli aerei antincendio e altri mezzi per far fronte a situazioni critiche, ad esempio le emergenze mediche. Nel 2017 e nel 2018 il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato 52 volte.

13. Regolamento generale sulla protezione dei dati

Il regolamento generale sulla protezione dei dati, entrato in vigore il 25 maggio 2018, ha non soltanto reso l'Europa adatta all'era digitale, ma rappresenta un nuovo standard generale in materia di riservatezza dei dati. Questa normativa unica e paneuropea tutela il diritto fondamentale dei cittadini alla protezione dei dati, consentendo ai singoli e alle imprese di cogliere appieno le opportunità del mercato unico digitale senza dover passare per 28 diverse e costose procedure burocratiche. I benefici previsti sono stimati a 2,3 miliardi di € all'anno.

I cittadini possono ora contare su diritti più solidi, ad esempio il diritto di accedere ai propri dati, il diritto di rettifica, il diritto all'oblio e il diritto alla portabilità dei dati. Prevedendo la possibilità di infliggere sanzioni severe, le nuove norme tutelano i cittadini europei dai rischi di utilizzo improprio dei loro dati personali, ad esempio nel contesto della campagna per le elezioni europee.

Per le imprese, la riforma fornisce chiarezza e coerenza alle norme che esse devono applicare e contribuisce a ripristinare la fiducia dei consumatori. Anche su scala internazionale, l'UE contribuisce a plasmare le norme in materia di riservatezza dei dati: con il Giappone essa ha creato la più grande zona al mondo di flusso libero e sicuro di dati, mentre Argentina, Uruguay, Canada, Messico, India, Israele, California e Nuova Zelanda hanno iniziato a lavorare su misure in materia di riservatezza ispirate alla nuove norme europee.

Tra maggio 2018 e gennaio 2019, le autorità per la protezione dei dati in Europa hanno ricevuto 95 180 denunce. Se le norme non vengono rispettate, possono essere imposte ammende, anche elevate: in Austria, un caffè in cui si effettuano scommesse sportive ha ricevuto una multa di 5 280 € per attività illegali di videosorveglianza; in Germania, un operatore di rete sociale ha

dovuto pagare 20 000 € per non aver protetto i dati degli utenti e in Francia Google ha dovuto versare 50 milioni di € per non avere chiesto il consenso alla pubblicità.

14. La fine delle tariffe di roaming:

Dal 15 giugno 2017 tutti i cittadini europei possono chiamare, inviare messaggi di testo e utilizzare Internet mobile senza oneri aggiuntivi quando viaggiano nell'UE. La soppressione completa delle tariffe di roaming ha fatto seguito a un decennio di tagli drastici e progressivi dei prezzi, ispirati dalla proposta della Commissione sul roaming. Dal 2007 al 2016 le tariffe di roaming erano infatti calate di oltre il 90%. I cittadini europei hanno immediatamente beneficiato dei vantaggi offerti dal roaming a tariffa nazionale: l'uso dei dati mobili è cresciuto di 12 volte, mentre il numero di chiamate effettuate dai cittadini in viaggio è raddoppiato rispetto alle abitudini prevalenti prima del giugno 2017.

A partire dal 15 maggio 2019, i costi delle chiamate all'estero all'interno dell'UE si adegueranno, diminuendo drasticamente fino a un massimo di 19 centesimi al minuto per una chiamata e 6 centesimi per SMS, più IVA, ovvero a livelli fino a 10 volte inferiori rispetto al passato.

15. Riforma della direttiva sul distacco dei lavoratori e dell'Autorità europea del lavoro

Chi fa lo stesso lavoro nello stesso posto ha diritto alla stessa paga. Per garantire che questo principio di base, sancito dal pilastro europeo dei diritti sociali, si applichi anche ai più di 2 milioni di lavoratori temporaneamente distaccati in un altro Stato membro, sono state modificate le norme sul distacco dei lavoratori.

Per garantire che tutte le norme dell'UE in materia di mobilità dei lavoratori siano applicate in modo equo, semplice ed efficace è stato creato un nuovo organo europeo di controllo della loro applicazione. L'Autorità europea del lavoro favorirà la cooperazione tra i paesi dell'UE nell'applicazione transfrontaliera della pertinente normativa dell'Unione, anche agevolando le ispezioni congiunte. Essa faciliterà inoltre, per i cittadini e per i datori di lavoro, l'accesso alle informazioni sui loro diritti e sui loro obblighi, così come ai servizi competenti.

16. Procura europea

Con la partecipazione di 22 Stati membri, è in via di costituzione la Procura europea, che contribuirà a salvaguardare il denaro dei contribuenti dell'UE. Essa avrà il potere di svolgere indagini e di perseguire i reati che incidono sugli interessi finanziari dell'UE, quali l'uso improprio dei fondi dell'UE oppure le frodi transfrontaliere nel settore dell'IVA, che ogni anno costano ai contribuenti almeno 50 miliardi di € di mancati introiti ai bilanci nazionali. L'entrata in funzione della Procura europea rivoluzionerà il ruolo dell'UE in questo settore, offrendole per la prima volta uno strumento concreto d'intervento in materia di applicazione della legge.

La Commissione ha inoltre presentato un'iniziativa che prevede l'assegnazione alla Procura europea di un mandato supplementare per perseguire i reati di terrorismo transfrontaliero. Poiché il terrorismo non conosce frontiere, l'Europa deve essere in grado di perseguire i terroristi in modo più coordinato ed efficace.

17. Riforma della direttiva sul gas

La dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di gas naturale è in aumento. È probabile che questa tendenza si consolidi, a causa del calo della produzione interna di gas, che è solo parzialmente compensata dalla diminuzione della domanda di gas dovuta all'efficienza energetica e alle politiche di decarbonizzazione. Nel 2017 la percentuale delle importazioni nette di gas rispetto al consumo totale di gas nell'UE è stata pari al 74,4 %.

La riforma della direttiva sul gas garantisce che le stesse norme siano applicate in tutto il territorio dell'UE (terrestre e marittimo) e prevede una vigilanza efficace sull'applicazione delle norme del mercato interno dell'UE. Essa migliora la trasparenza e la cooperazione tra le autorità nazionali e rappresenta un importante passo in avanti verso un mercato interno dell'UE del gas ben funzionante, trasparente e competitivo, in cui tutti i fornitori agiscono sulla base delle medesime norme UE.

18. Cooperazione strutturata permanente e Fondo europeo per la difesa

Secondo le stime, l'assenza di cooperazione tra gli Stati membri nel settore della difesa costa ogni anno tra i 25 e i 100 miliardi di €. Nell'UE vi sono 178 sistemi d'armamento rispetto ai 30 presenti negli Stati Uniti, circostanza che rende la spesa per la difesa molto meno efficiente. Per questo motivo l'UE intensifica il suo ruolo di garante della sicurezza e della difesa verso la costruzione di un'Unione europea della difesa. Con la partecipazione di 25 Stati membri è stata avviata una cooperazione strutturata permanente (PESCO) con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e la difesa dell'Europa. Il Fondo europeo per la difesa è operativo e i primi progetti promuovono già gli investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali per la difesa all'avanguardia e totalmente interoperabili, in settori quali il software criptato e la tecnologia dei droni.

19. Accordo sulla Macedonia del Nord

Nel giugno 2018 Atene e Skopje hanno raggiunto un accordo bilaterale (l'"accordo di Prespa") sulla composizione delle controversie tra i rispettivi paesi, compresa la controversia relativa al nome, che ha risolto una delle vertenze di più lunga data della regione. Nel febbraio 2019 la Repubblica della Macedonia del Nord ha formalmente notificato all'UE l'entrata in vigore dell'accordo.

L'Unione europea ha sostenuto con vigore questo accordo storico, firmato dai primi ministri Tsipras e Zaev, a conclusione di negoziati condotti sotto l'egida delle Nazioni Unite. Ciò non sarebbe stato possibile senza il lavoro svolto dall'UE nel paese e i nuovi incentivi e stimoli offerti dalla strategia per i Balcani occidentali nel 2018. Per comporre una delle controversie più radicate della regione tutte le parti coinvolte hanno dovuto dar prova di coraggio politico, leadership e responsabilità. Entrambi i paesi hanno colto questa opportunità unica, che costituisce un esempio di riconciliazione per l'Europa nel suo insieme e darà ulteriore impulso alle prospettive europee della regione.

20. Riforma dell'iniziativa dei cittadini europei

Ad oggi oltre 9 milioni di europei hanno sostenuto l'iniziativa dei cittadini europei e la Commissione ha intrapreso azioni concrete, anche proponendo atti legislativi, per dar seguito alle iniziative che hanno raccolto almeno 1 milione di firme. La riforma delle norme renderà questo strumento partecipativo molto più accessibile ed agevole e per i cittadini risulterà più facile

proporre le iniziative e sottoscriverle. Per fornire consulenza e consentire ai cittadini di tutta Europa di mettersi in contatto per preparare le loro iniziative è stata istituita una piattaforma collaborativa online. La Commissione fornirà inoltre un servizio gratuito agli organizzatori per la raccolta delle firme online.

Questioni in sospeso: le 10 principali questioni UE in attesa di accordo definitivo

1. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

Le proposte della Commissione relative al nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 presentate nei mesi di maggio e giugno 2018 gettano le basi per un bilancio a lungo termine più moderno ed efficiente, che aiuti l'UE a concentrarsi sulle priorità fondamentali.

Per ogni 4 € di bilancio, 1 € sarà speso per l'azione per il clima, mentre i programmi destinati ai giovani, come Erasmus, vedranno le loro dotazioni più che raddoppiate.

Le proposte presentate rappresentano una visione per l'Unione che vogliamo ma contengono anche i piani concreti per realizzarla. Il quadro si basa essenzialmente sul valore aggiunto offerto dall'UE e prevede investimenti ancora più cospicui nei settori in cui gli Stati membri non possono agire da soli o in cui risulta più efficace agire insieme. È per questo motivo che i finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, gli investimenti strategici europei, il mercato unico e i programmi spaziali riceveranno un totale di 187,4 miliardi di €, mentre i finanziamenti per l'azione esterna ammonteranno a 123 miliardi di €, i finanziamenti per i programmi relativi alla gestione delle frontiere e alla migrazione aumenteranno fino a 34,9 miliardi di € e la spesa per la sicurezza e la difesa sarà portata a 27,5 miliardi di €.

2. Riforma del sistema europeo comune di asilo

Negli ultimi anni l'Europa ha compiuto notevoli passi in avanti in materia di politica migratoria ed è riuscita ad uscire dalla crisi del 2015-2016. Risulta tuttavia ancora necessario creare un sistema di asilo pienamente efficace, umano e in grado di far fronte ad eventuali crisi future. Il sistema europeo comune di asilo prevede norme minime comuni per il trattamento di tutti i richiedenti asilo ed è costituito da un quadro giuridico comprendente tutti gli aspetti del procedimento di asilo e di un'agenzia di sostegno, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO). L'insieme delle proposte di riforma del sistema di asilo presentate dalla Commissione nei mesi di maggio e luglio 2016 prevedevano un equilibrio tra solidarietà e responsabilità. Tali misure andrebbero a vantaggio di coloro che cercano protezione grazie a condizioni più coerenti e a un processo decisionale più semplice e rapido. Esse ridurrebbero gli incentivi ai movimenti secondari, scoraggerebbero la caccia alle condizioni di asilo più vantaggiose (asylum shopping) e migliorerebbero l'efficacia dei rimpatri di coloro che non hanno il diritto di restare. Le norme che determinano quale paese dell'UE è competente per una domanda di asilo diventerebbero più chiare ed efficaci mentre il sistema di assistenza agli Stati membri soggetti a una pressione sproporzionata sarebbe più strutturato e prevedibile. La necessità di un sistema di asilo moderno e all'altezza delle pressioni future resta più che mai attuale.

3. e-Privacy

L'Europa è all'avanguardia nel mondo in materia di norme sulla protezione dei dati, ma le sue norme sulla privacy online sono decisamente superate: i servizi online possono leggere le nostre comunicazioni su Internet e condividerle senza il nostro consenso. Nel 2016, il 92 % degli europei intervistati in proposito ha dichiarato che la riservatezza delle loro e-mail e dei messaggi istantanei andrebbe garantita. La proposta presentata dalla Commissione il 10 gennaio 2017

garantirebbe tale protezione.

4. e-Evidence e prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online

I criminali lasciano tracce digitali - nelle e-mail o nei documenti conservati nel cloud - che possono fungere da elementi di prove nei procedimenti giudiziari. La proposta presentata dalla Commissione il 17 aprile 2018 prevede nuove norme adattate al mondo digitale che renderebbero più facile e più rapido per le autorità di polizia e giudiziarie dei diversi Stati membri ottenere le prove necessarie per indagare, perseguire e condannare criminali e terroristi. Negli ultimi anni le grandi società di Internet, come Facebook, Twitter e Google, si sono sempre più impegnate a eliminare i contenuti terroristici online. Tuttavia, la portata della minaccia è superiore alle risposte adottate. La proposta della Commissione, presentata il 12 settembre 2018, garantirebbe un quadro giuridico chiaro e armonizzato per la prevenzione dell'uso improprio dei servizi di hosting per la diffusione di contenuti terroristici online, imponendo la rimozione automatica di tali contenuti entro un'ora.

5. Spazio Schengen — garantire sia la sicurezza che la libertà di circolazione

Le norme sul ripristino temporaneo dei controlli di frontiera all'interno dello spazio Schengen vanno aggiornate. La proposta della Commissione, del 27 settembre 2017, garantirebbe il giusto equilibrio tra la necessità di far fronte alle attuali minacce alla sicurezza interna e la garanzia che i controlli alle frontiere interne rimangano eccezionali e non limitino indebitamente la libera circolazione in Europa.

6. Norme fiscali moderne per un'economia moderna

La proposta della Commissione relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, presentata il 25 ottobre 2016, renderebbe più facile e meno oneroso operare nel mercato unico europeo. Essa avrebbe inoltre l'effetto di bloccare molte possibilità di elusione fiscale, contribuendo a creare condizioni di parità per le imprese multinazionali. Non si tratterebbe di introdurre aliquote d'imposta comuni: ogni paese dell'UE continuerebbe a decidere autonomamente. Le norme internazionali in materia di tassazione delle società risultano particolarmente obsolete quando riguardano i servizi digitali. La proposta della Commissione relativa a un'imposta sui servizi digitali, presentata il 21 marzo 2018, renderebbe più chiaro il principio che l'imposta va versata nel luogo in cui si realizza il profitto, anche se in tale luogo non si registra la presenza fisica delle grandi società tecnologiche. La proposta della Commissione relativa a uno spazio unico europeo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), presentata dalla Commissione il 18 gennaio 2018, renderebbe il sistema dell'IVA più resistente ai rischi di frodi, tutelando al contempo le entrate pubbliche.

7. Sistema europeo di assicurazione dei depositi e sostegno al Fondo di risoluzione unico

La proposta della Commissione relativa a un sistema europeo di assicurazione dei depositi, presentata il 17 novembre 2015, completerebbe l'Unione bancaria e costituirebbe un elemento essenziale di un sistema finanziario fondato su una moneta comune. Il sistema andrebbe ad integrare l'Unione economica e monetaria, migliorando la tutela dei clienti delle banche e rafforzando ulteriormente la stabilità e la resilienza del sistema finanziario nella zona euro e

oltre. Il sostegno al Fondo di risoluzione unico - concordato in linea di principio ma non ancora operativo - aumenterebbe ulteriormente la fiducia nel sistema bancario dell'UE fornendo una linea di credito al Fondo e riducendo al minimo anche il rischio che i contribuenti debbano sostenere le banche in difficoltà. Il Fondo di risoluzione unico, pre-finanziato con i contributi delle banche della zona euro, ha un volume previsto di circa 55 miliardi di €. L'entità del sostegno corrisponderà a quella del Fondo.

8. Accesso all'acqua potabile sicura

La proposta della Commissione europea sull'acqua potabile, presentata il 1° febbraio 2018, è il risultato della prima iniziativa dei cittadini europei che ha avuto successo. Tale proposta migliorerebbe le condizioni di vita di circa due milioni di persone nell'UE. Attualmente, ogni anno circa il 5 % della popolazione dell'UE è soggetto al rischio di problemi di salute causati dall'acqua (anche se la situazione varia notevolmente tra i diversi paesi dell'UE). Il problema della scarsità delle risorse idriche interessa invece l'11 % della popolazione dell'UE. La proposta permetterebbe di ridurre la percentuale della popolazione dell'UE esposta a rischi per la salute a meno dell'1 % e garantirebbe l'accesso all'acqua per tutti. Un'acqua corrente più sicura ridurrebbe il consumo di acqua in bottiglia, premettendo al contempo di risparmiare denaro e di ridurre i rifiuti di plastica e le emissioni di CO₂.

9. Riforma del coordinamento della sicurezza sociale

Nel 2017, 17 milioni di europei - pari al 3,3% della popolazione dell'UE - viveva o lavorava in uno Stato membro diverso dal proprio, un numero quasi doppio rispetto ad un decennio prima. L'interazione tra le disposizioni in materia di sicurezza sociale dei diversi paesi dell'UE è complessa e comporta un onere per i lavoratori, i datori di lavoro e le amministrazioni previdenziali. La proposta che la Commissione ha presentato il 13 dicembre 2016 renderebbe le norme più semplici e più eque.

10. Strumento per gli appalti internazionali

Ogni anno sul mercato mondiale degli appalti pubblici vengono concluse operazioni per 8 000 miliardi di €. Tuttavia, più della metà di tale mercato risulta precluso alle imprese dell'UE, che nei paesi terzi si aggiudicano soltanto contratti per 10 miliardi di €. L'apertura dei mercati non soltanto avrebbe ricadute positive sull'occupazione e la crescita in Europa, ma comporterebbe anche costi inferiori nei paesi interessati. La proposta riveduta della Commissione, presentata il 29 gennaio 2016, offrirebbe un nuovo strumento per contrastare il protezionismo di molti paesi extraeuropei — che prevede, come ultima ratio, la penalizzazione, nelle gare d'appalto nei paesi europei, delle imprese dei paesi che adottano misure protezionistiche.

Dati numerici fondamentali dell'UE 2014-2019

Sostegno all'UE



■ 2014 ■ 2019



50 %



62 %

Il **62%** dei cittadini è a favore dell'UE - rispetto al 50 % di prima dell'insediamento dell'attuale Commissione

Occupazione



T4 2014 - 228 milioni

T4 2018 - 240 milioni

240 milioni di persone lavorano nell'UE - rispetto a 228 milioni nel T4 2014



Euro

175 milioni di persone in **60** paesi del mondo utilizzano l'euro o vi hanno agganciato le loro valute

Disoccupazione



■ 2014 ■ 2019



10,6 %

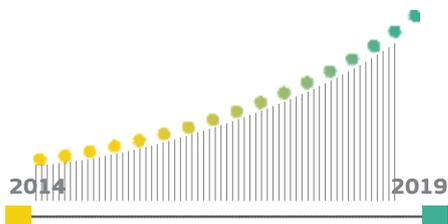


6,4 %

6,4% di disoccupati nel marzo 2019 rispetto al 10,6 % del febbraio 2014



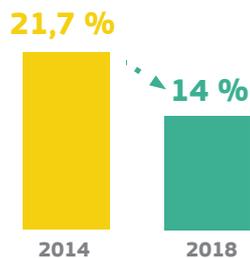
Crescita economica



6 anni di crescita ininterrotta



Disoccupazione giovanile



La disoccupazione giovanile dell'UE è diminuita passando dal 21,7 % del 2014 al **14 %** della fine del 2018



Salari

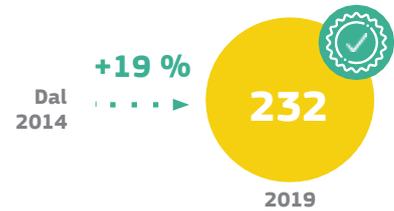


2014 - 2019

I salari sono diminuiti dopo la crisi, ma hanno registrato una forte tendenza al rialzo, in particolare dal 2017. Tra il 2014 e il 2019 i salari sono aumentati del **5,7 %** nell'UE e del **3,9 %** nella zona euro



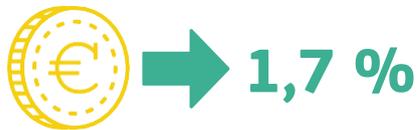
Indicazioni geografiche



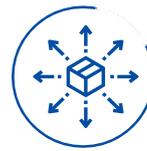
Dal 2014 altri **232** prodotti tra vini, bevande spiritose e prodotti alimentari (Choucroute d'Alsace - Francia, Salam de Sibiu - Romania, Cornish Pasty - UK) sono stati protetti dalle norme dell'UE contro la concorrenza sleale: un aumento del **19 %**



Stabilità dei prezzi



dall'introduzione dell'euro nel 1999, l'inflazione media nella zona euro è stata dell'1,7 %



Esportazioni



36 milioni di posti di lavoro nell'UE - **1 su 7** - dipendono dalle esportazioni



Accordi commerciali

Nuovi accordi con **15 partner** (+ 4 conclusi con altri 13 paesi)



Principale partner commerciale



L'UE è il principale partner commerciale e il **1°** partner commerciale di **80 paesi**, mentre gli Stati Uniti sono il principale partner commerciale di soli 20 paesi.

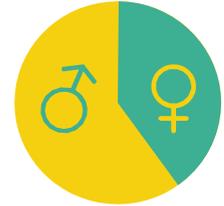


Sostegno ai bambini in difficoltà

Dal 2014, i finanziamenti dell'UE hanno offerto opportunità di istruzione a oltre **6,5 milioni di bambini** di 55 paesi esposti a conflitti e catastrofi



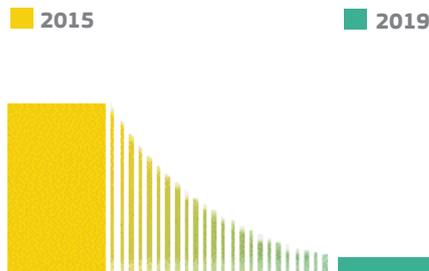
Un'amministrazione all'insegna della diversità di genere



Attualmente, il **39,9 %** delle posizioni dirigenziali della Commissione europea è occupato da donne, rispetto al 30 % nel novembre 2014: un aumento del 30 %



Migrazione



-90 %

90 % di riduzione degli arrivi irregolari dal 2015



Maggiore utilizzo del sistema d'informazione Schengen

+200 %



I funzionari di polizia e le guardie di frontiera hanno consultato il sistema d'informazione Schengen più di 6 miliardi di volte nel 2018 — un aumento del **200 %** rispetto al 2014. Ciò porta a 267,239 il numero di riscontri positivi rispetto a persone ricercate o oggetti di ricerca.



Consiglio europeo della ricerca



5 500 scienziati di altissimo livello sono stati finanziati dal Consiglio europeo della ricerca (CER) e **4** di essi sono stati insigniti del premio Nobel



Meccanismo di protezione civile dell'UE



2017-2018

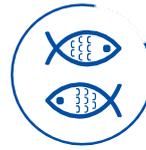
Nel 2017 e 2018 il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato **52** volte



Emissioni di gas a effetto serra



diminuite del **22 %** tra il 1990 e il 2017, a fronte del contemporaneo aumento del 58 % del prodotto interno lordo



Pesca sostenibile

2014 — 27 contingenti pescati in modo sostenibile

2019 — 59 contingenti pescati in modo sostenibile

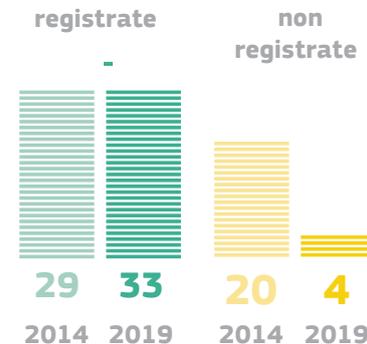
Dal 2014 il numero di contingenti raccolti in modo sostenibile nell'Atlantico, nel Mare del Nord e nel Mar Baltico è più che **raddoppiato**



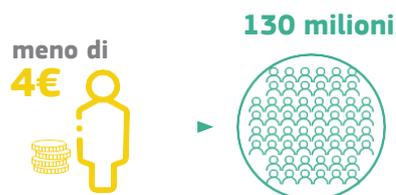
Dialoghi con i cittadini



Aumenta il numero delle iniziative dei cittadini europei registrate



Aiuti umanitari dell'UE



Con meno di **4 €** per cittadino, ogni anno l'UE contribuisce a salvare la vita di 130 milioni di persone vittime di crisi umanitarie in diverse parti del mondo



L'UE è il primo donatore al mondo di aiuti allo sviluppo

74,4 miliardi di € nel 2018

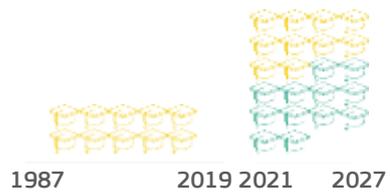


57 %

UE con gli Stati membri



Erasmus



Dal 1987 il numero di studenti, apprendisti e insegnanti ha raggiunto i 10 milioni.

La Commissione ha proposto di raddoppiare la dotazione destinata a Erasmus per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE. Ciò dovrebbe consentirci di sostenere **altri 12 milioni di persone tra il 2021 e il 2027**.